



Ghisalberti regina dei seggi «Ha vinto l'impegno civico»

Bergamo, 684 voti. Poi c'è l'ex assessore D'Aloia

di ALESSANDRO BORELLI e ENRICO CAMOZZI

— BERGAMO —

GIÀ IL 23 FEBBRAIO scorso, alle primarie con le quali il centrosinistra cittadino aveva scelto il candidato sindaco di Bergamo, aveva provato a scompaginare le carte del suo schieramento con una discesa in campo per certi versi inattesa. Merito del vasto seguito di cui gode in città e che, per Nadia Ghisalberti, rappresentante di spicco della lista "Patto civico Bergamo" che comprende anche quella dell'ex sindaco Roberto Bruni, è stato puntualmente confermato anche dal responso delle elezioni amministrative di domenica. A lei, infatti, è andato il primato delle preferenze nel capoluogo orobico: 684 in tutto, quasi un centinaio in più di quelle raggranellate dal secondo classificato, l'assessore uscente all'Edilizia privata della giunta Tentorio Tommaso d'Aloia (Forza Italia) che si è fermato a 595.

QUEST'ULTIMO, però, dentro il partito di Berlusconi, è riuscito nel colpaccio di superare un altro "re delle preferenze" come il vicesindaco Gianfranco Ceci, al quale stavolta ne sono toccate 574. Na-



PRIMA
Nadia Ghisalberti esponente del Patto Civico è la più votata (De Pascale)

dia Ghisalberti, a urne chiuse, si gode comunque una legittima soddisfazione: «Sono felicemente sorpresa per le 684 preferenze ricevute — commenta Nadia Ghisalberti, prima per preferenze nominali — e vorrei ringraziare una ad una tutte le persone che hanno scritto il mio nome sulla scheda elettorale e rivolgere un grazie speciale e riconoscente a Roberto Bruni». La sua lista, il Patto Civico, ha ottenuto il 5% delle preferenze, terza forza della coalizione a sostegno del candidato di centrosinistra Giorgio Gori. «Il risultato non è solo mio — prosegue la Ghisalberti — ma di tutte le persone

che credono nel civismo, nell'impegno civico per il bene comune e che hanno sostenuto la nostra lista, a partire dai candidati che con convinzione ed entusiasmo si sono lanciati in questa campagna elettorale. Da parte mia continuerò a render conto del mio lavoro e sarò sempre a disposizione per parlare dei problemi della città», Sorprese, in ogni caso, non sono mancate anche nelle altre liste: Alberto Ribolla, della Lega Nord, ha superato quasi del doppio il segretario cittadino Luisa Pece (402 contro 224) mentre nel Partito democratico dietro Sergio Gandi (523) ci sono Massimiliano Ser-

ra (501) e Giacomo Angeloni (499). Bene, nella civica "Tentorio sindaco", l'assessore uscente allo Sport, Danilo Minuti, che ha ottenuto 421 voti.

DIFFICILE fare previsioni su chi entrerà in Consiglio. A chi vince il ballottaggio spetterà un premio di maggioranza pari al 60% dei consiglieri (19 su 32) contro i 13 della minoranza. Tra i nomi noti a rischio ci sono l'ex assessore alla Sicurezza Massimo Bandera (quarto nella graduatoria della Lega con 140 preferenze), l'ex presidente del Consiglio comunale Guglielmo Redondi (anche lui del Carroccio, fermo a 87) e il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Petralia (88 voti). Se il sindaco fosse Giorgio Gori, il Pd conqui-

SCENARI

**La composizione del Consiglio dipenderà dal ballottaggio
A rischio il leghista Bandera**

sterebbe 11 seggi in Consiglio comunale, 6 la lista Gori, 2 il Patto Civico. La minoranza sarebbe formata dal candidato sindaco del centrodestra Franco Tentorio, dai 4 seggi di Forza Italia, i 3 della Lega Nord, i 2 della Lista Tentorio, 1 Fratelli d'Italia e 2 il Movimento 5 Stelle. In caso di vittoria di Tentorio al ballottaggio, Forza Italia conquisterebbe 7 seggi, la Lega e Lista Tentorio 5, 1 Fratelli d'Italia e Udc. All'opposizione sierebbero il candidato sindaco del centrosinistra Gori, 6 rappresentanti del Pd, 3 della Lista Gori, 1 del Patto Civico e 2 del Movimento 5 Stelle.